



Il sottoscritto Cardinale segretario di Stato, nel rendere informata V. E. per ordine espresso di Sua Santità dell'inqualificabile avvenimento e delle conseguenti proteste e reclami, affinché possa dedurre tutto ciò a notizia del suo Governo, nutre fiducia che il medesimo vorrà prendere il dovuto interesse a favore del Capo supremo della Chiesa cattolica, posto in condizione di non poter esercitare la sua piena libertà ed indipendenza che le sono indispensabili.

Adempiuto per tal guisa il sovrano volere, non resta al sottoscritto che profitare del nuovo incontro per confermare all'E. V. i sensi della sua più distinta stima.

G. card. ANTONELLI.

## LA GUERRA

I giornali di Rouen contengono un rapporto diretto al già deputato ed ora generale comandante nel dipartimento della Senna, secondo il quale un intendente prussiano con 50 uomini avrebbe imposto alla città di Pontoise una contribuzione di guerra di 100,000 franchi. Non furono però pagati che 30,000 franchi, i quali furono anche accettati. Oltre a ciò si requisirono 40,000 libbre di pane, 1600 libbre di sale, 1600 libbre di caffè, 1600 libbre di zucchero, e 400 metri di flanella. I Prussiani presero inoltre il tabacco erariale nel valore di 500,000 franchi.

Si ha da Roubaix 2 ottobre. Rapporti giunti col mezzo del pallone aereostatico del 30 settembre mattina, recano che nel Consiglio dei ministri tenuto giovedì Favre ed Arago fecero opposizione specialmente a Kératry, Trochu e Rochebort, i quali vogliono continuare la guerra. I primi sostengono che al cospetto degli ultimi avvenimenti conviene chiedere ad un'assemblea costituente se non fosse meglio conchiudere la pace.

Fra le numerose notizie comunicate dal governo francese ai giornali per il 4, e molte delle quali non hanno per noi alcuna importanza o ci furono già trasmesse dal telegioco, troviamo pure le seguenti:

I prussiani volevano abbruciare il villaggio di Cernay-les-Vaux. La duchessa di Luynes accorse ad intercedere la grazia di questo villaggio, e pare che l'abbia ottenuta.

Un soldato prussiano di cavalleria era stato smarrito al Perray. L'ufficiale dichiarò che avrebbe abbruciato il Perray se quel soldato non si ritrovava. Fu ritrovato. Molti persone, spaventate, fuggirono da Rambouillet.

Un dispaccio da Beauvais, annunzia che il duca Massimiliano di Wurtemberg è stato ferito nel combattimento d'avamposti a St-Cloud.

Un altro dispaccio da Amiens assicura che i prussiani portarono via de' quadri da Compiègne.

Sui nuovi tratti di ferrovie che vengono costruiti nei dintorni di Metz, scrivono da Toul all'*Allgemeine Zeitung* in data 27 settembre: È ben difficile che sia mai avvenuto che un'armata durante la guerra, in paese nemico, abbia costruito e posto in attività un tratto completo di strada ferrata dell'estensione di cinque leghe. Daccchè la fortezza di Metz chiudeva la ferrovia di Saarbrücken per Pont-a-Mousson verso Parigi, e Nancy a Strasburgo, il generale de Moltke ordinò il 20 agosto che una ferrovia venisse costruita alla distanza di tre miglia da Metz, la quale congiungesse la linea di Metz-Saarbrücken con quella di Metz-Parigi.

Il capo di tutte le ferrovie prussiane dello Stato, consigliere intimo Weishaupt, assunse la direzione superiore della costruzione, abili ingegneri civili e militari vennero posti a sua disposizione, e in mezzo al tuon del cannone incominciò la costruzione della nuova linea. Questa conduce da Pont-a-Mousson verso Reouilly alla ferrovia Saarbrücken-Metz, ha circa cinque leghe di lunghezza, e la costruzione venne proseguita giorno e notte con tanta attività che ad onta della sfavorevole conformazione del terreno, la nuova linea poté, or sono pochi giorni, venire messa in esercizio, e Metz non può più portar alcun inciampo alle nostre linee ferroviarie. An-

che in tempo di pace questa linea costruita assai solidamente, sarà di grande importanza essendoché la via da Ringen e dal Reno medio a Parigi verrà con ciò abbreviata di circa tre miglia.

## ITALIA

**Firenze.** L'*Italia* scrive: Se dobbiamo badare alle voci che corrono, si studierebbe in questo momento dal Ministro un progetto del *modus vivendi* per il caso, in cui il Papa perdurasse nel rifiuto d'ogni transazione col Governo italiano.

In questo progetto si stabilirebbero gli obblighi che il Gabinetto di Firenze assumerebbe verso il Papa e la Corte romana, dichiarando all'Europa che, quand'anche a un pronto accordo non si venisse col Papa, il Governo italiano si considererebbe come impegnato a rispettarlo.

Questo progetto, che dovrebbe servire di regola a tutte le Autorità civili e militari per loro rapporti col Vaticano, determinerebbe le libertà garantite al Papa, le spese di cui si incarica il Governo italiano, il ceremonial ecc., e durerebbe sino alla conclusione d'un trattato più formale con la Corte romana.

Si crede che la deputazione delle provincie romane incaricata di presentare a S. M. il Re il plebiscito, arriverà a Firenze sabato.

Il Municipio di Firenze ha inviato a Roma un consigliere per abboccarsi a questo riguardo con la Giunta provvisoria. Esso sta affrettando i preparativi perché l'accoglienza sia splendida; ma per quanto il lavoro sia indefeso, non sembra che possano essere terminati prima di quel giorno (*Opin.*)

Ci assicurano che il signor Thiers, inviato straordinario della repubblica francese alle principali corti d'Europa, verrà da Pietroburgo a Firenze per conferire col Re d'Italia e col suo Governo. Firenze sarà così l'ultima meta del pellegrinaggio del vecchio nemico dell'unità italiana. (*Opin. nazionale*).

La *Nazione* dice che il Governo pare deciso a fare le elezioni generali, prima di riconvocare la Camera perché accetti il plebiscito di Roma.

Leggesi nell'*Indépendance italienne*: Si annuncia che i principi e le principesse della famiglia Reale stanno per giungere a Firenze per il ricevimento della Commissione romana al Palazzo Pitti.

**Roma.** Sembrache il Governo abbia l'intenzione di utilizzare il concorso dei soldati, affine di affrettare le costruzioni che si appalesano indispensabili in Roma. Ciò almeno è da arguirsi dal fatto, che furono date disposizioni per conoscere quanti soldati esercenti al loro paese il mestiere del muratore esistono nell'esercito. (*Italia Nuova*).

La *Liberà* dicesi informata che il generale La Marmora, si recherà a Roma come luogotenente o commissario regio, ed avrà attorno a sé un consiglio di luogotenenza con voto deliberativo, sotto la presidenza del luogotenente.

La *Gazzetta Ufficiale di Roma* annunzia che furono date le disposizioni occorrenti per impedire li spacci e l'esposizione di stampa e fotografie sconvenienti od oscene. Alcuni contravventori furono già sottoposti a procedimenti.

La stessa *Gazzetta* ha nella sua parte ufficiale un decreto della Giunta che nomina una Commissione di giureconsulti, la quale si occuperà di preparare la introduzione nelle provincie romane dei cinque codici vigenti nel regno d'Italia. Pubblica inoltre un avviso della stessa Giunta, col quale in seguito alle disposizioni emanate dal Ministero della guerra, dovranno procedere alle ricognizione e valutazione dei danni arrecati dalle truppe nell'accampamento della Nona Divisione attiva alla proprietà privata durante le marce fatte nel territorio romano, prefigge ai danneggiati di presentarsi entro il termine perentorio di quattro giorni i loro reclami per danni sofferti.

**Milano.** La nostra Giunta municipale, in ri-

facevano per gittarsi fuori della chiusa. I pescatori, sempre ciarlieri, cominciano a fare i pronostici sull'esito della pesca. Imperciocchè mano mano che ci avanzavamo, il campo venia sempre più ristretto ed era più facile giudicare. Alcuni dei pescatori erano anche muniti di fiocina, colla quale dalle sponde della nostra barca aggiustavano, con precisione meravigliosa, dei colpi a quei pesci che passavano vicini. Ma se mai il colpo arrivava soltanto a ferirli, allora si vedeva quelle povere vittime venire a galla col fianco insanguinato, lasciando dietro una rossa striscia, e poi fra mille spasimi e contorcimenti lasciare la vita.

Non è a dirsi quanto mi stesse a cuore di avere anche io fra le mani una fiocina. Avutala pertanto, dopo falliti naturalmente i primi colpi, cominciai a cavarmela con discreta infamia. Ma la cosa si fece seria, quando addocchiatto sotto di me un enorme abitatore di quelle marine, che lento lento studiava una via di scampo, la mia fiocina ebbe la fortuna di distrarlo dalle sue meditazioni e di portarlo boccheggiante nella barca. Del che se me ne tenessi e quanto, non ve lo vorrei ridire.

Avanti avanti, siamo giunti alla fine al termine del nostro viaggio. Il canale mette in un vasto bacino. Tutto lo sbocco è circondato e chiuso per bene da una rete che esce dall'acqua per pendiculare per circa un metro di altezza. Ogni qual traito questa rete apre delle bocche alle cogolarie, le quali

rispondono all'invito fatto alla Giunta di Roma, perché onorasse di sua visita la nostra città, su spiaconato di ricevere questa sera il seguente telegramma;

**Alla Giunta Municipale di Milano**

Gratissima all'affettuoso saluto ed al commovente invito, questa Giunta è dolente che il disimpegno delle sue gravi funzioni le vietti di prolungare la sua assenza da Roma per portare a voce dentro codesta patriottica città l'espressione della riconoscenza e dell'affetto suo. Fa voti perché nel solenne ingresso del Re a Roma Ella possa vedersi come Giunta ospite festeggiata nelle sue mura.

**Per la Giunta  
VINCENZO TITTONI.**

Malgrado il rifiuto gentile della Giunta romana di onorare d'una sua visita la nostra città, nell'occasione del suo viaggio per la presentazione del plebiscito a S. M. il Re, sappiamo che la nostra Giunta ha avviate nuove pratiche per lo stesso scopo.

Noi vogliamo sperare che la Giunta romana aderirà al desiderio del nostro Municipio, che è quello dell'intera popolazione. (*Perseveranza*.)

**Genova.** Nei magazzini generali di Genova è grande l'affluenza della merci. Si sono già fatte le prime operazioni di depositi e crediti, e tutti gli istituti bancari di quella città anticipano somme sui certificati di deposito rilasciati dall'amministrazione municipale.

**Verona.** La nostra Giunta municipale ha inviato alla Giunta governativa di Roma, tosto che ebbe conoscenza dello splendido risultato del plebiscito romano, il seguente telegramma.

Alla spettabile Giunta governativa di

**ROMA.**

Verona ch'ebba di gioi festeggiò l'armi nazionali in Roma, sente ora piena la propria esultanza all'annuncio dello splendido plebiscito che compie i voti secolari d'Italia, e mandando alla grande risorta un saluto fraterno e figlie, che tutti siamo suoi figli, già presente e saluta anche il ritorno di quella grandezza, della quale Roma è il simbolo subline.

A nome della Giunta municipale interprete dell'intera città.

**Il Sindaco  
fr. Camuzzoni.**

## ESTERO

**Austria.** Telegrammi della *Gazzetta di Trieste*:

Vienna 5 ottobre. La *Gazzetta di Vienna* pubblica oggi (mercoledì) nella sua parte ufficiale una risoluzione sovrana del 4 ottobre, la quale nomina il presidente provinciale della Carintia, conte Lodron, a Luogotenente nel Tirolo, il Consigliere di Luogotenenza in Trento, barone Ceschi a presidente provinciale in Carintia, il consigliere di Luogotenenza, barone Pino, in Gorizia, a presidente provinciale nella Bucovina, e il consigliere di Luogotenenza in Tropavia, Sumner, a presidente provinciale nella Slesia. — Il consigliere di Luogotenenza Alessani viene trasferito a Trieste.

Vienna 4 ottobre. Il credito suppletorio del ministro delle finanze dell'Impero fu stabilito definitivamente a 52 milioni.

Secondo l'odierna *Tagespresse* le Delegazioni verebbero convocate questa volta a Vienna.

Il *Vaterland* rileva da fonte attendibile aver il Governo deciso di aggiornare la Dieta boema e di prescrivere le elezioni dirette per la Boemia.

**Germania.** Si ha da Bruxelles che il cancelliere Delbrück tratta con Bismarck, affine di concordare le misure per far immediatamente proclamare re Guglielmo imperatore di Germania.

Egli è con tal titolo e in tal qualità che il re di Prussia vuol firmare la pace colla Francia.

**Francia.** Si è scritto nei destini della Francia, che quella nobile ma sempre irrequieta nazione

colle loro larghe code si distendono verso la parte esterna della chiusa. Ridotto lo spazio del canale a pochi metri, lo spettacolo si fa imponente. Il pesce chiuso in si Augusto confine, si stianca alla rinfusa a destra a sinistra, viene addosso nella barca; spinto dalla disperazione, non di rado ne varca tutta la larghezza, si getta nelle cogolarie, che piene zeppi di tanti esseri animati, ci sembrano tanti mostri marini andati in secca nei bassi fondi delle nostre Lagune.

Allora i più vigorosi pescatori stringendo in cerchio le due punte estreme delle barche, prendono la gran rete o la distendono sul fondo del poco spazio che resta, e la sollevano a fior d'acqua, portando alla vista di tutti quel residuo di preda, che era prima caduto nelle nostre mani o rinchiuso nelle cogolarie. Ed eccoci alla raccolta. Grande e continuo movimento su tutta la linea. Un'affaccendarsi a rovesciarla nelle barche, a vuotare le cogolarie, . . . . . insomma si offre al vostro sguardo una Sodova, se il paragone reggesse, dopoche il buon Guglielmo, con tutta la sua immensa grazia di Dio, non ci avesse offerto quella di Sédan.

Egli è Sindaco; ma sfido io, qualunque altro ci fosse, sarebbe un pesce fuor d'acqua attesa la di lui immensa influenza.

Sorgono delle differenze fra quei conterranei? egli viene invocato a comporre i loro piatti, e giudice inappellabile, la sua decisione non ammette reclamo. Ovvero talvolta qualche irrequieto vorrebbe turbare la pace del paese? allora il Zappaga uscendo dal suo bigio palazzotto, situato sui bastioni di mezzogiorno, col suo *Quos ego calma l'esservescenza dei disturbatori e tutto finisce per il meglio*.

In questo modo, vedete bene, se tutte le Comuni del Distretto avessero una tale fortuna, gli avvocati potrebbero, come arnesi inutili, riporre in biblioteca i loro codici e le loro pandette, sulla porta della Pretura di Palma ci sarebbe da mettere: *l'appiggiarsi*.

Fu dunque una magnifica giornata quella passata in Marano e che mi resterà impressa ben lungamente.

ne, sia talo anco nei momenti del supremo pericolo.

Il signor di Cathelineau che era partito alla volta d'Angers, onde incominciare la formazione d'un corpo di volontari della Bretagna e della Vandea, trovò un serio impedimento da parte dei prefetti di Maine et Loire e della Loire inferiore.

Questi signori s'opposero ricisamente ad ogni tentativo d'arrolamento, perciò il signor di Cathelineau fu costretto a ritornarsene in Tours. Ricevuto immediatamente dal signor Crémieux e dal signor Laurier, entrambi questi rappresentanti del governo nella difesa nazionale, disapprovarono altamente la condotta dei prefetti.

Il guardasigilli scrisse loro la seguente lettera:

Tours, 28 settembre.

Cari Prefetti. Lasciate compiere a Cathelineau, a Stofflet ed a Guérin la missione ch'essi vollero assumersi e che noi approviamo.

Si tratta ora di far la guerra ai prussiani; lasciamo libere le opinioni di coloro che si riuniscono sotto la bandiera della Francia, per salvare la patria comune.

I nomi dei figli della Vandea non sono più che un ricordo storico, e voi capirete benissimo — e con voi i nostri cari amici repubblicani — quale abisso divide il preteso erede del diritto divino dalla nostra bella bandiera repubblicana.

Non contrariate dunque i volontari che mandano la Vandea del 1870; s'uniscono ai nostri cittadini, e marcano insieme, sotto il vessillo nazionale: non lamento, se i francesi cattolici invocano la Santa Vergine, quando i francesi liberali invocano la Santa libertà.

A. CADMUS.

Il signor Laurier, per parte sua, scrisse agli stessi funzionari le poche righe seguenti, calde di patriottismo:

Tours, 28 settembre.

Mio caro Henri, Mio caro Guépin, Davanti ai prussiani, non havvi partito, havvi la Francia.

Il signor di Cathelineau ci dà la sua parola che il suo concorso è leale e devoto alla patria, senza secondi fini.

Accogliamo questo coraggio ed anzichè dubitarne, festeggiamolo.

Vostro C. LAURIER.

È triste cosa vedere una parte della democrazia francese occuparsi assai più in questioni di partito piuttosto che della difesa nazionale. Mentre i conservatori ci riuniscono senza esitare intorno ad un governo, che non ricevette da alcuno la sua missione, certi repubblicani pensano anzitutto a domandare una professione di fede politica ai soldati.

Il paese, dice la *Gazzette de France*, apprezzerà tale attitudine. Noi la compiangiamo.

Il *Moniteur* ed i pochi altri giornali che ieri ebbimo da Tours si preoccupano del possibile trasloco della sede del governo. Tutti per interesse proprio, ma a nome dell'interesse generale lo condannano.

Fra queste proteste sceglio la più moderata ed è quella che vien formulata dal *Moniteur*.

In essa dicesi che inesatta è la notizia che Orleans sia minacciata

— Leggesi nel *Diritto*:

La persistenza della Francia nel rigettare ogni idea di negoziati incontra sempre più la disapprovazione della pubblica opinione europea; la quale, non travolta dalla passione troppo naturale dei vinti, sa comprendere e scusa l'irritazione dei governi di Parigi e di Tours, non si rende però ragione delle illusioni che continuano a nutrire.

L'interesse evidente della Francia è di arrestare il corso delle sue avventure, e di non rendere più cattiva la sua condizione in faccia al nemico. Gli è ciò che i gabinetti neutrali hanno fatto comprendere a Thiers, e ciò che ripete ogni giorno la stampa di Londra, di Pietroburgo, di Vienna. Ma non si comprende né a Parigi né a Tours.

Gli ultimi disegni sono più desolanti che mai; le forze del nemico si accrescono, quelle della Francia diminuiscono. Ma da Tours si annunciano all'Europa nuovi fatti d'armi favorevoli ai francesi. Sgraziatamente il governo repubblicano ha copiato il sistema del governo imperiale: dal principio della guerra fino ad oggi, dalle sponde della Saar a quelle della Senna ogni combattimento è sempre stato una vittoria francese; ed è a forza di codeste vittorie che l'esercito francese è quasi tutto prigioniero in Germania, e che i prussiani sono sotto le mura di Parigi.

Come il telegrafo ci ha annunciato, le elezioni dei rappresentanti all'Assemblea costituente sono state fissate definitivamente per il giorno 16.

L'elezione si farà a semplice maggioranza relativa, e senza scutini di ballottaggio. L'elezione avrà luogo al capoluogo del Cantone (mandamento). Quanto al luogo di riunione dell'Assemblea, nulla è stato ancora deciso in proposito; ma si suppone che sarà per essere la città di Tours.

— La *Liberà* dice di avere da un diplomatico la comunicazione seguente:

I gabinetti di Vienna, Firenze e Pietroburgo, cui, malgrado i suoi terri, si aggiungerà il gabinetto inglese, stanno per far sapere ufficialmente al re di Prussia che l'integrità del territorio francese deve esser mantenuta. Una semplice ratificazione di frontiera, vale a dire una striscia di territorio dalla parte di Wiessembourg, tale è la sola concessione che la Francia potrebbe fare alla Germania.

— Si legge nel giornale di Londra la *Situation*: L'antica Camera non decaduta si agita e cerca di riunirsi a Limoges. Se questa riunione ha luogo e in numero sufficiente, gli è a questa Camera che apparirà regolarmente il potere: essa sola potrebbe trattare efficacemente colla Prussia.

Facciamo voti ardentissimi acciò l'antico Corpo Legislativo possa radunarsi ed operare. Esso avrebbe un'influenza decisa sull'avvenire della Francia.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

#### Manifesti

Si rende noto ai candidati per l'esame di licenza liceale che con Ministeriale Decreto del 28 p. p. venne anche quest'anno concessa una sessione straordinaria di esami da tenersi nella sede di Udine.

Le prove in iscritto avranno luogo nell'ordine seguente:

Le lettere italiane - martedì 18 ottobre corrente. — latine - giovedì 20 id. — id. — greche - sabato 22 id. — id. — matem. - lunedì 24 id. — id.

Le prove orali comincieranno il 25 corrente.

I giovani che per Decreto 22 maggio u. s. furono abilitati a fare nella sessione ordinaria le prove non superate nel precedente triennio, se per qualsiasi motivo non si presentarono, sono ammessi a farle nella prossima sessione: se presentatisi dettero alcune prove e le superarono, sono ammessi a dare le rimanenti senza pagare altra tassa: se invece le dettero tutte o parte, o non le superarono, potranno ripetere per intero l'esame su tutte le materie del pari senz'obbligo di pagare nuova tassa.

Per l'art. 6 del Regolamento approvato con R. Decreto 6 aprile 1870 sono ammessi agli esami della sessione straordinaria i giovani che non furono riconosciuti idonei, o che per causa di malattia ad altro legittimo impedimento non si fossero presentati a tutti od a parte degli esami nella sessione ordinaria.

L'iscrizione per gli esami è aperta fino al 14 corr. presso il Preside del R. Liceo per i Candidati che abbiano fatto gli studi nei Licei dello Stato, e presso l'Autorità Scolastica Provinciale per gli altri.

Udine, 3 ottobre 1870.

Il giorno 17 Ottobre corrente cominciano gli esami di ammissione alla 2, 3, 4 e 5<sup>a</sup> classe di questo Ginnasio; di riparazione per le 4 prime classi dello stesso Istituto, e per le due prime di questa Scuola Tecnica, e di licenza ginnasiale e tecnica.

All'esame di licenza ginnasiale e tecnica si possono presentare gli aspiranti che non furono approvati nella sessione ordinaria, e quelli che per legittimo impedimento, debitamente contestato, non li subirono in detta sessione.

Il giorno 17 hanno principio gli esami di riparazione e di ammissione alla 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> classe del R. Liceo, ed il 25 quelli di ammissione alla 1<sup>a</sup> classe del Liceo, del Ginnasio e della Scuola tecnica.

Gli aspiranti ad una qualunque delle accennate specie d'esami dovranno iscriversi presso il Preside del Liceo-Ginnasio o presso il Direttore della

Scuola Tecnica non più tardi del giorno che precede l'apertura del rispettivo esame.

Gli aspiranti che non appartengono all'Istituto presso cui intendono fare l'esame, dovranno corredare la domanda:

- a) Dell'attestato di nascita,
- b) Dell'attestato di vaccinazione, e di sottoscrivendo,
- c) Dell'attestato degli studi fatti.

La tassa si paga presso il Preside o presso il Direttore secondo le norme vigenti.

Udine 4 Ottobre 1870.  
Il R. Provveditore agli Studi  
M. ROSA.

#### Specchio delle nuove tasse scolastiche, che verranno applicate coll'anno scolastico 1870-71 ai Licei-Ginnasi.

Regio Ginnasio

Tassa d'ammissione l. 5, Tassa d'Iscrizione annua alla 1<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> 3<sup>a</sup> Classe l. 10, Tassa d'Iscrizione annua alla 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> Classe l. 30, Tassa di Licenza l. 30.

Regio Liceo

Tassa d'ammissione l. 40, Tassa d'iscrizione annua l. 60, Tassa di Licenza l. 75.

La dispensa delle precedenti tasse è accordata dal Consiglio prov. scol. agli alunni pubblici dissipati della fortuna, singolari per ingegno, diligenza e costumi, e che abbiano nel precedente anno riportato un premio.

**Istituto Filodrammatico Udinese.**  
Trattenimento che avrà luogo la sera di venerdì 7 corrente alle ore 8 precise nel Teatro Minerva giusta il seguente programma: *Un sistema conjugale*, commedia in 4 atti.

Interlocutori

Eorichetta, sig.a E. Wisiach, D' Herbelin sig. A. Berletti, Ercole Bellisguardo, sig. F. Doretti, De Cerny, L. Regini, Lionello, A. Mainardi.

Scena nella tragedia, *Arnaldo da Brescia* di G. Niccolini, sostenuta dai signori A. Berletti e F. Doretti.

Un sì di petto, farsa. Vi agiranno le signore E. Wisiach e C. Fornasari, ed i signori F. Doretti, L. Regini, A. Berletti e M. Piccolotto.

Il Teatro si apre alle ore 7 e 1/2 precise.

**Anche il Consiglio Comunale di Palmanova** ha deliberato di venire in soccorso delle mogli e figli dei soldati delle classi 1839-40-41 richiamati da ultimo sotto le armi, con quaranta centesimi al giorno dalla epoca della partenza fino al loro licenziamento.

Nel giorno 3 corrente essendo raccolte tutte le Giunte Municipali per trattare sul Dazio, conosciuto l'esito del plebiscito di Roma, ne felicitarono telegraficamente quella Giunta Governativa.

**La Stella d'Italia.** Facciamo eccezione al nostro rigore in fatto di poesia in favore di quei bei versi del nostro amico F. Dall'Ongaro, e facciamo voti che i virili precezzi esposti coa tanta armonia di verso non cadano inascoltati. La poesia così intesa è filosofica:

Io non so chi tu sia.  
D'Italia amica stella,  
Che per la latte via  
Splendi serena e belle,  
E la rutila chioma  
Spendi mirando a Roma:

Ma so che ogni pupilla  
D'Italia ed ogni core  
S'appaone ove scintilla  
Il tuo raggio d'amore,  
E so che tu' hai scorto  
All'insperato porto.

Come l'onde commoesse  
Allo spirar del vento  
Levan, fra sé percosse,  
Uniscono concerto  
Che freme e ruge e tuona  
E il vostro lido intorno,

Così il sospiro e il voto  
De' popoli concordi,  
Coll' incessante moto  
Vince il poter più sordi.  
Scote la terra, abbate,  
Torri e muraglie intatte.

A Roma, a Roma nostra!  
Era di tutti il grido,  
E il fato che lo prostra  
Sotto il baghore infuso  
In duplice servaggio,

Pare a comune oltraggio.  
2 ottobre 1870.

DALL' ONGARO.

#### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 7 settembre, con il quale si dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di un magazzino a polveri in servizio della batteria del Vagno in Genova.

2. Un R. decreto del 15 settembre che autorizza lo stralcio dai bilanci del 1870 dei vari ministeri, e il trasporto al bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio delle somme all'Economato generale per lire 181,252.06.

3. Un R. decreto del 25 agosto che autorizza la Banca mutua popolare di Verona a portare il suo capitale a L. 200,000, e che introduce alcune modificazioni nello Statuto della Banca medesima.

4. Disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario, ed in quello dei notai.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 ottobre contiene:

1. Un R. decreto, in data del 4<sup>o</sup> settembre, in

forza del quale, a partire dal 1<sup>o</sup> gennaio 1871, la borgata Colla è staccata dal comune di Carlopoli ed unita a quello di Soveria Mannelli, in provincia di Catanzaro.

2. Disposizioni nel R. esercito.

3. Un elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero e trasmessi al ministero di grazia e giustizia per la relativa iscrizione nei registri dello stato civile durante il mese d'agosto.

#### CORRIERE DEL MATTINO

— È arrivato ieri a Firenze l'on. deputato Giacometti, reduce da Roma. Egli ripartirà domani per la capitale del regno d'Italia per assumere la gestione provvisoria del ramo Finanze.

È altresì ritornato da Roma l'on. deputato Brioschi ch'era stato mandato per esaminare tutto ciò che si riferisce all'istruzione pubblica.

— La Deputazione romana, incaricata di portare a S. M. il re il risultato del plebiscito di Roma e delle provincie circoscive, giungerà a Firenze sabato prossimo a ore 3 1/2 pom.

Essa si comporrebbe di 30 individui, scelti nel fiore della cittadinanza, 22 dei quali apparterrebbero a Roma città e 8 alle provincie.

Fra i primi dovrebbero figurare non pochi membri dell'attuale Giunta provvisoria.

Le feste che debbono aver luogo per la loro vena, incomincieranno sabato e si prolungheranno probabilmente a tutto lunedì prossimo.

— Sappiamo che è stato nominato a faciente funzione di sindaco a Roma il conte Guido di Carpegna, figlio del principe Falconieri.

Il nome di questo egregio patrizio romano chiamato a così distinte funzioni suona di certo assai grato alla più distinta cittadinanza di Firenze, nella quale il conte Guido novera molti e affezionati amici e illustri parenti.

Egli passò in Firenze buona parte del suo non breve esilio, come emigrato poliuto, e qui annodò care amicizie nella più distinta società e qui impalmò come sposa la figlia di una delle più illustri famiglie toscane — quella del conte Da' Gori Panzini.

— Lettere particolari che riceviamo dall'Isola della Maddalena, ci recano, che sebbene il blocco di Caprera sia effettivamente cessato, sarà molto difficile che il generale Garibaldi possa recarsi in Francia, come sarebbe suo vivo desiderio, trovandosi egli assai malfermo in salute, e non potendo ancora camminare che sostenendosi sulle grucce. (Secolo)

— Corre voce che il ministero della guerra abbia dato gli ordini alla direzione d'artiglieria di Torino, perché presenti gli specchi del materiale e personale occorrente onde munire i forti di Bird, Exilles e Fenestrelle.

— Leggesi nell'*Italia nuova*:

La Commissione parlamentare che deve riferire sul progetto di legge per il tesoro delle Alpi elvetiche e più precisamente per il concorso dell'Italia nella spesa di tesoro del San Gottardo, venne, per cura dell'onorevole suo presidente, il D. R. Mordini, riconvocata, e terrà seduta quest'oggi (5 ottobre). I grandi interessi economici e commerciali che sono connessi a quella grande impresa rendono doppiamente lodevoli le premure di quella Commissione.

— *L'Opinione Nazionale* stampa tra le ultime notizie a grandi caratteri la seguente:

La lega delle potenze neutrali, con a capo la Russia e l'Inghilterra, preparano un intervento armato nella guerra della Prussia colla Francia (??).

— La *Gazzetta di Trieste* reca il seguente dispaccio da Berlino 5:

È prossimo il bombardamento di Parigi.  
Presso Freiburg si sta formando un corpo di riserva.

Metz è provvigionata abbondantemente.

#### DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 6 ottobre.

**Velletri.** 5. Risultato dell'intera Provincia si 10912, no 56.

**Torino.** 5. Stamane si fecero i solenni funerali di Cibrario. Intervennero le Autorità, la Guardia nazionale, le Corporazioni religiose e gran folla; tenevano i cordoncini del carro Castelli, Galvagno, Berte e Rignoni; c'erano rappresentanti del Senato, della Camera, del Municipio, dell'Università, dell'Ordine, dell'Annunziata, e di quelli dei S. Maurizio e Lizzaro, e della Corona d'Italia.

**Braguinevatz.** 5. La Scupino votò un'indirizzo alla R. gazzetta che espone soddisfazione e fiducia nella medesima, insistendo a domandare una soluzione energica sulla questione della ferrovia.

**Bukarest.** 4. Un telegramma del governatore generale di Odessa smenisce categoricamente che sieni concentrate troppo nella Bessarabia.

**Londra.** 5. La *Situation*, organo imperialista, pubblica un manifesto di Napoléon III, in cui deplora la fondazione della Repubblica che paralizza la difesa nazionale, censura la condotta di Favre, ed indica che la soluzione della crisi può ottenersi colla conciliazione della Francia e della Germania mediante un'indennità, la demolizione delle fortezze e la restaurazione napoleonica. Conchiude dicendo che ove questa soluzione si effettui, la guerra avrà servito ad illuminare la Francia sui pericoli della divisione dei partiti e sulla necessità di cercare la

prosperità del paese nel rispetto inviolabile delle istituzioni.

Il *New Telegraph* critica vivamente questo manifesto.

**Madrid.** 4. Assicurasi che Olozaga abbia dato le dimissioni. Innondazioni a Valencia e casi di febbre gialla ad Alicante.

**Monaco.** 5. Il Re sottoscrisse mille scudi per gli Strasburghesi.

**Berlino.** 5. Ritiene che Metz sia ancora completamente provvigionata per due mesi.

